

**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Relazione sulla Gestione
del Consiglio di
Amministrazione
della
Cassa Rurale Val di Sole
Esercizio chiuso al 31
dicembre 2023

Carissimi Socie e Soci,

il 2023 si è da poco concluso ed anche per la Cassa Rurale è tempo di bilanci, sia economici che, vista la nostra funzione mutualistica, di sostenibilità sociale.

A me piace pensare la Cassa Rurale come lo specchio dell'economia della Val di Sole e questa mia convinzione nasce dal fatto che ben oltre il 70% delle intermediazioni finanziarie transitano sulla nostra Banca. È un dato di copertura del territorio di competenza nettamente superiore alla media delle altre aree, risultato che da una parte ci rende orgogliosi per la fiducia che ci riservano Soci e Clienti e dall'altra ci carica di una forte responsabilità nei confronti dell'intera comunità solandra. Peraltro, senza dimenticare le aree dell'Alta Valle Camonica dove ogni anno, in maniera crescente, stiamo guadagnando fiducia e stima da parte di operatori e famiglie.

Leggendo ed analizzando i dati che derivano dalla nostra attività bancaria ci pare di poter dire che, dal punto di vista economico, la Val di Sole è una piccola oasi felice o per lo meno sta vivendo un momento favorevole rispetto ad un andamento generale non del tutto positivo. Dalla stampa e dai media arrivano infatti informazioni di un trend di crescita economica in flessione sia in Europa, che in Italia e purtroppo anche in Trentino. I dati macroeconomici ci dicono che il PIL sta progressivamente calando, l'inflazione è ancora alta e, seppure in flessione, diminuisce meno velocemente di quello che ci si aspettava, i tassi di interesse restano elevati e gli investimenti di imprese e famiglie stanno rallentando.

Anche la Val di Sole subisce ovviamente gli effetti negativi di queste criticità, con le quali si deve quotidianamente misurare, ma analizzando i dati dei settori portanti dell'economia solandra sembra di assistere ad un film diverso.

Il turismo ha avuto un andamento positivo per tutto il 2023, la stagione invernale che sta per concludersi è probabilmente la migliore di sempre sia in termini di presenze che di fatturato ed anche le previsioni per l'estate, a detta di diversi operatori, sono decisamente incoraggianti. Dal nostro osservatorio, quello bancario, vediamo aziende che hanno aumentato il loro grado di capitalizzazione, dispongono di buona liquidità e hanno sempre meno bisogno di ricorso al credito sia per la gestione dell'impresa che per gli investimenti.

Le aziende artigiane, in particolare quelle che operano nel settore edilizio interessato dai bonus fiscali, hanno trascorso un anno in cui non sono riuscite a soddisfare tutte le richieste di intervento ed anche il 2024, fugando i dubbi su un possibile crollo delle commesse, si prospetta decisamente positivo.

Anche l'agricoltura, che in Val di Sole per buona parte è rappresentata dalla zootecnia, nel 2023 ha registrato delle discrete liquidazioni da parte delle cooperative (anche per quanto riguarda le mele) e buone sono anche le prospettive per il 2024.

Bene, quindi, l'andamento economico dei settori produttivi, complessivamente molto bene se visto dal lato imprese!

Ben diverso invece il discorso se spostiamo l'osservatorio e guardiamo il "benessere economico" delle famiglie consumatrici. Qui purtroppo le considerazioni sono profondamente differenti. Stipendi e salari sono rimasti pressoché invariati mentre l'inflazione ha ridotto la capacità di spesa delle famiglie a fronte di un aumento generalizzato dei prezzi, di un incremento del costo dei servizi ed di un rialzo dei tassi di interesse (per chi ha in corso mutui o in programma investimenti) che non si registrava da anni. Purtroppo, anche in Val di Sole si sta ampliando la forbice tra chi ha buone disponibilità e chi ne ha meno e piano piano si sta erodendo il così detto "benessere diffuso" vanto delle nostre comunità. È una situazione che non va assolutamente sottovalutata perché alla lunga, la diminuzione della capacità di spesa delle famiglie andrà ad influenzare negativamente l'equilibrio dell'intero sistema economico.

In estrema sintesi si potrebbe dire che in Val di Sole il positivo andamento economico ci restituisce un rafforzamento delle imprese senza peraltro incidere, o solo marginalmente, sul benessere economico delle famiglie. È questo il contesto in cui la Cassa Rurale si trova ad operare.

E la Cassa Rurale, che, come si è detto all'inizio, è lo specchio dell'economia ed è a tutti gli effetti un'impresa, sta realizzando delle performance decisamente importanti sul piano industriale ma ha pochi mezzi (in realtà non è nemmeno una sua competenza) per intervenire a sostegno delle situazioni di difficoltà.

Si cari Soci, la Cassa Rurale Val di Sole va molto bene e lo potete constatare leggendo i dati di bilancio esposti in questo fascicolo. Il 2023 si chiude con un utile netto di oltre 12 milioni di euro, un risultato che, se rapportato alle nostre dimensioni, è sicuramente tra i più alti dell'intero Gruppo Bancario CCB. Un utile che rafforza ulteriormente la nostra già ottima situazione patrimoniale e che, mi preme ribadirlo, solo parzialmente deriva dall'aumento dei tassi di interesse sui prestiti ai Clienti. La parte preponderante dell'utile deriva invece da due fattori che, se ancora ce ne fosse bisogno, dimostrano e certificano la buona amministrazione della Cassa Rurale e la capacità di guardare avanti di chi la dirige: da una parte la gestione degli NPL (le partite anomale) che, dopo aver provveduto allo loro integrale copertura negli anni scorsi ora ci stanno restituendo annualmente importi considerevoli alla voce "Riprese di valore" (quasi 5 milioni di euro nel 2023); dall'altra l'investimento della liquidità che nel 2023 ha prodotto "Interessi su titoli" per circa 8,5 milioni di euro.

Sono risultati di grande rilievo, conseguiti grazie all'impegno di tutti i nostri collaboratori che ritengo doveroso ringraziare. La Cassa Rurale Val di Sole, lo ripeto spesso perché ne sono convinto, ha la fortuna di avere dei collaboratori molto preparati professionalmente, persone che esercitano le loro mansioni con passione e con l'orgoglio di servire al meglio i Soci, i Clienti e la Comunità.

La Cassa Rurale, pur con i limiti dettati dalle leggi e dai regolamenti, cerca di svolgere al meglio anche il suo ruolo sociale a sostegno delle Comunità della Val di Sole e dell'Alta Val Camonica, con l'obiettivo di sostenere tutte le iniziative di volontariato che offrono servizi ed animano i nostri paesi.

Per concludere lasciatemi ribadire con orgoglio che la nostra Cassa Rurale è un gioiellino di cui Voi Soci dovrete andare fieri. Noi Amministratori siamo convinti che, pur con i suoi limiti, la Cassa Rurale abbia servito al meglio il territorio, e lo ha fatto con uno spirito più di servizio che commerciale. Se chi è arrivato in Valle per fare business se ne sta andando, vuol dire che il nostro modo di fare Banca vicino alle persone e alla comunità ha ancora ragione di esistere, soprattutto nelle aree periferiche, nelle zone di montagna e nelle piccole comunità. E non è che per noi le cose siano semplici. Tutt'altro! Pur essendo una realtà microscopica, e sulla carta autonoma, dobbiamo applicare le regole previste dalla BCE per le grandi Banche. Per uniformarci a tali regolamentazioni e alle decisioni della Capogruppo, facendo, come si dice "buon viso a cattivo gioco", abbiamo conseguentemente cercato di far fronte in maniera pragmatica alle sempre crescenti incombenze e complicazioni organizzative.

Il tutto con l'obiettivo, più volte dichiarato, di voler proseguire in un percorso autonomo, convinti che la dimensione contenuta ma sufficiente, una organizzazione snella ed efficiente, l'applicazione tempestiva di quanto l'innovazione tecnologica ci propone e non da ultimo la conoscenza diretta dei Soci e dei Clienti siano gli elementi di successo in grado di farci restare un importante riferimento per le Comunità della Valle di Sole e dell'Alta Valle Camonica.



Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo.

Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

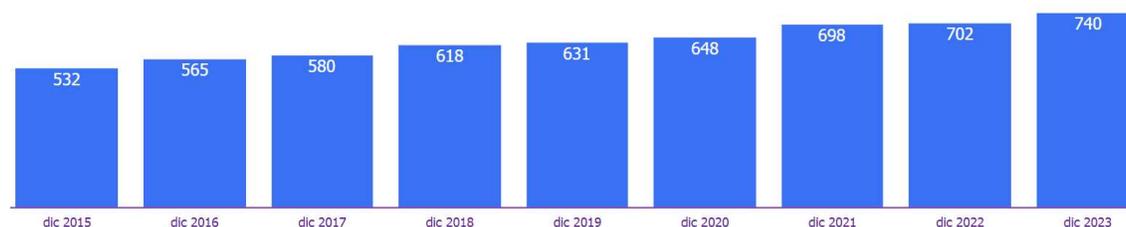
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

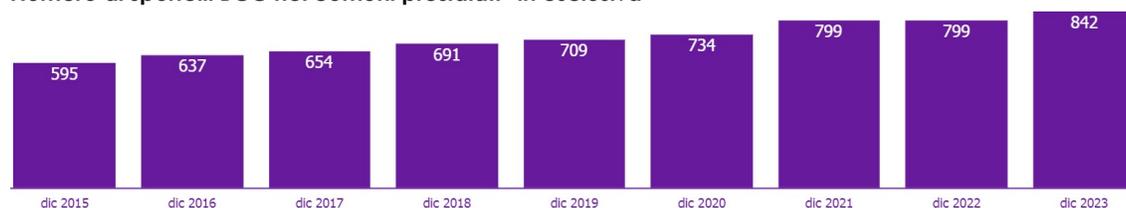
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile - quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

L' organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);

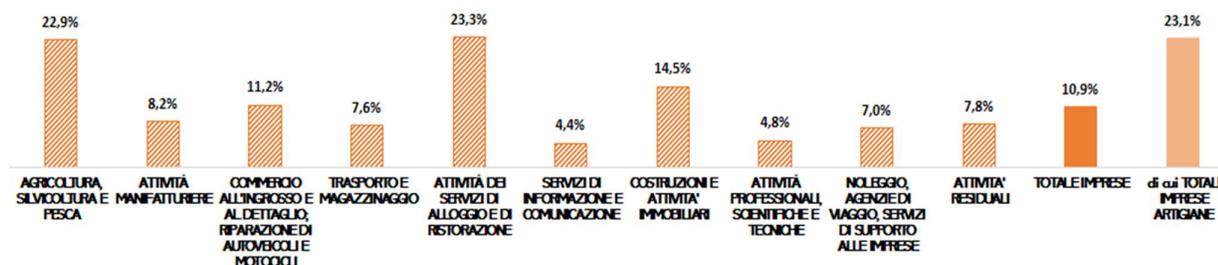
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

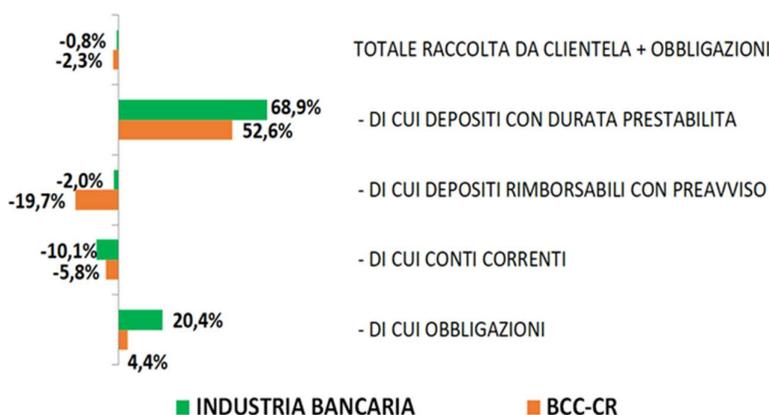
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +2,0% contro il +19,7% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 4,4% contro il +20,4% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

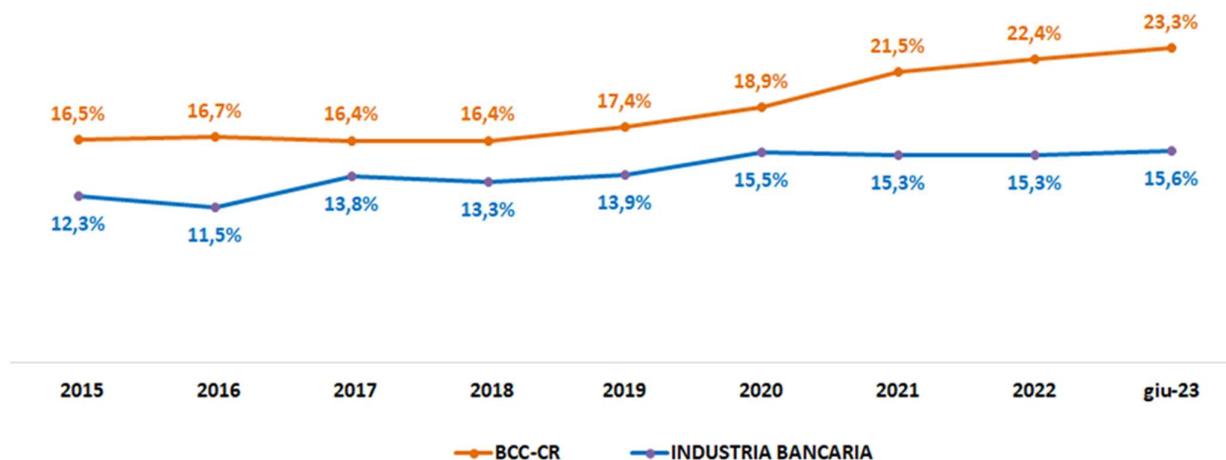
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

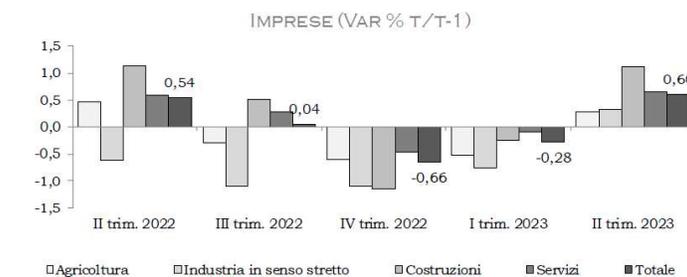
Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

1.5 - Scenario economico regionale

Dopo la riduzione importante dell'ultimo trimestre del 2022 (-0,66 per cento), il numero di imprese attive nella provincia si è ridotto leggermente nel I trimestre del 2023 (-0,28 per cento) per poi aumentare in misura decisa nel successivo II trimestre del 2023 (+0,6 per cento). La dinamica nel complesso positiva che ha interessato la provincia nella prima metà del 2023 risulta così in contrasto con la dinamica, leggermente negativa, che ha caratterizzato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).

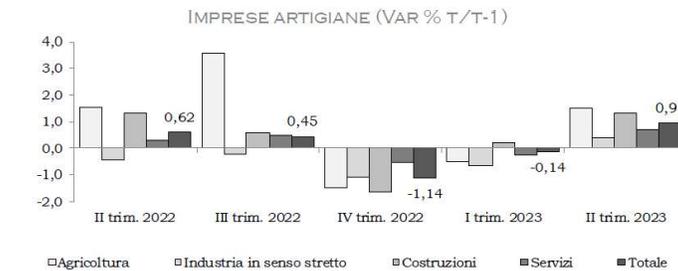
A livello provinciale, la crescita del numero di imprese attive registrata nel II trimestre del 2023 ha interessato tutti i settori produttivi anche se non sono mancate alcune importanti differenze in termini di ampiezza. Nel dettaglio, particolarmente ampia è risultata la crescita del numero di imprese attive nel settore delle costruzioni (+1,11 per cento) a cui si aggiunge la crescita importante registrata nel settore dei servizi (+0,65 per cento) e quelle più contenute sia del settore dell'industria in senso stretto (+0,33 per cento) che del settore dell'agricoltura (+0,28 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Anche per le imprese artigiane attive nella provincia, il II trimestre del 2023 ha evidenziato una inversione di tendenza. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia, dopo la lieve riduzione dello 0,14 per cento dei primi tre mesi del 2023, è ritornato ad aumentare in misura ampia registrando un +0,93 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica provinciale si è così discostata dalla dinamica negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e -0,07 per cento nel II trimestre del 2023) che, in misura meno ampia, l'intera Italia (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello provinciale e con riferimento al II trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi. La crescita è, tuttavia, risultata di ampiezza differente tra i vari settori: decisamente più ampia della media provinciale è, infatti, risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,52 per cento) e nel settore delle costruzioni (+1,31 per cento) mentre meno consistente è risultato l'incremento evidenziato sia dal settore dei servizi (+0,74 per cento) che soprattutto dal settore dell'industria in senso stretto (+0,39 per cento).



Dopo una fase di continua e decisa crescita, nella prima metà del 2023 si è registrato un rallentamento del commercio con l'estero della provincia a cui si è aggiunto qualche segnale negativo nel II trimestre del 2023. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'11,9 per cento nel I trimestre del 2023 e dello 0,9 per cento nel II trimestre del 2023 con le importazioni provinciali che, nello stesso periodo, sono aumentate del 6,3 per cento prima di diminuire del 20,4 per cento. Come conseguenza, nel II trimestre del 2023, l'avanzo commerciale provinciale è aumentato a circa 480 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni provinciali di circa 1.379 milioni di euro ed un valore delle importazioni provinciali pari a circa 899 milioni di euro.



Anche se non con continuità, le importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate leggermente nella prima metà del 2023 attestandosi a circa 718 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale in crescita fino al 79,9 per cento). Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite sia le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale che le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE.



TAVOLA 1.1
 IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	27,4	42,4	42,2	31,3
	(2,8)	(4,4)	(4,2)	(3,5)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	2,5	2,9	3,9	2,3
	(0,2)	(0,3)	(0,4)	(0,3)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	93,5	89,5	98,0	103,3
	(9,5)	(9,2)	(9,8)	(11,5)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	72,8	58,6	56,5	52,5
	(7,4)	(6)	(5,7)	(5,8)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	138,4	124,8	122,2	101,3
	(14)	(12,9)	(12,2)	(11,3)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	3,5	3,7	3,1	2,0
	(0,4)	(0,4)	(0,3)	(0,2)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	98,8	85,4	96,9	78,5
	(10)	(8,8)	(9,7)	(8,7)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	3,8	1,8	1,7	2,3
	(0,4)	(0,2)	(0,2)	(0,3)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	66,4	61,5	61,5	61,7
	(6,7)	(6,3)	(6,2)	(6,9)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	87,3	72,3	69,0	71,9
	(8,8)	(7,5)	(6,9)	(8)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	40,5	48,6	44,9	50,2
	(4,1)	(5)	(4,5)	(5,6)
Apparecchi elettrici (CJ)	65,1	61,4	50,1	28,0
	(6,6)	(6,3)	(5)	(3,1)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	79,2	76,0	90,0	94,3
	(8)	(7,8)	(9)	(10,5)
Mezzi di trasporto (CL)	149,4	175,9	193,3	154,7
	(15,1)	(18,2)	(19,4)	(17,2)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	26,3	31,3	30,4	27,8
	(2,7)	(3,2)	(3)	(3,1)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	13,7	10,8	12,9	14,8
	(1,4)	(1,1)	(1,3)	(1,6)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	0,4	0,4	0,2	0,3
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,3	0,6	0,8	0,4
	(0)	(0,1)	(0,1)	(0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	19,2	21,2	21,1	21,4
	(1,9)	(2,2)	(2,1)	(2,4)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Con riferimento al II trimestre del 2023, il valore delle prime si è attestato a circa 85 milioni di euro (pari al 9,4 per cento del totale provinciale) con il valore delle seconde diminuito a circa 42 milioni di euro (pari al 4,7 per cento del totale provinciale). A livello settoriale, seppur in misura non continua, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono nel complesso aumentate: dopo l'aumento a circa 193 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 155 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale che tuttavia è diminuita al 17,2 per cento). Più positiva è risultata la dinamica delle importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che, in continua crescita, hanno raggiunto i circa 103 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (incrementando all'11,5 la relativa quota sul totale provinciale) mentre è proseguita la riduzione delle importazioni provinciali di legno e prodotti in legno che hanno raggiunto i circa 101 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione all'11,3 per cento della relativa quota sul totale provinciale).

TAVOLA 1.2
 ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	18,0 (1,4)	38,7 (3)	40,4 (2,9)	37,1 (2,7)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	2,9 (0,2)	2,4 (0,2)	2,3 (0,2)	3,0 (0,2)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	217,8 (17,2)	212,8 (16,7)	228,4 (16,4)	249,0 (18,1)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	84,0 (6,6)	68,6 (5,4)	88,3 (6,4)	72,5 (5,3)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	138,5 (10,9)	108,1 (8,5)	117,0 (8,4)	126,7 (9,2)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	0,5 (0)	0,5 (0)	0,7 (0,1)	0,6 (0)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	111,1 (8,8)	90,1 (7,1)	114,6 (8,3)	94,0 (6,8)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	4,8 (0,4)	8,8 (0,7)	21,8 (1,6)	17,6 (1,3)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	66,0 (5,2)	70,7 (5,5)	61,6 (4,4)	69,1 (5)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	94,6 (7,5)	97,1 (7,6)	106,2 (7,6)	100,3 (7,3)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	10,6 (0,8)	14,0 (1,1)	16,8 (1,2)	18,5 (1,3)
Apparecchi elettrici (CJ)	54,4 (4,3)	48,1 (3,8)	38,0 (2,7)	49,5 (3,6)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	249,2 (19,7)	274,0 (21,4)	279,8 (20,1)	284,6 (20,6)
Mezzi di trasporto (CL)	140,4 (11,1)	175,3 (13,7)	197,3 (14,2)	185,9 (13,5)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	37,6 (3)	40,8 (3,2)	44,2 (3,2)	42,7 (3,1)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	2,7 (0,2)	3,0 (0,2)	2,7 (0,2)	1,6 (0,1)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	22,2 (1,8)	15,4 (1,2)	19,3 (1,4)	17,4 (1,3)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,2 (0)	0,1 (0)	0,2 (0)	0,2 (0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	9,7 (0,8)	9,2 (0,7)	9,4 (0,7)	8,6 (0,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

In linea con quanto evidenziato in precedenza per le importazioni, anche le esportazioni provinciali verso i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate nella prima metà del 2023: infatti, dopo aver raggiunto i circa 816 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è attestato a circa 797 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale pari al 57,8 per cento). Nello stesso periodo, una marginale riduzione, rispetto ai valori di fine 2022, ha interessato le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 208 milioni di euro (pari al 15,1 per cento del totale provinciale). Al contrario, una lieve crescita ha caratterizzato le esportazioni provinciali verso l'America Settentrionale che hanno raggiunto i circa 188 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,7 per cento).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Africa	6,9 (0,7)	6,5 (0,7)	6,1 (0,6)	4,8 (0,5)
America Centrale/Meridionale	36,9 (3,7)	27,8 (2,9)	24,7 (2,5)	20,0 (2,2)
America Settentrionale	10,6 (1,1)	11,1 (1,1)	10,2 (1)	11,3 (1,3)
Asia Centrale	22,0 (2,2)	18,7 (1,9)	20,2 (2)	17,9 (2)
Asia Orientale	122,7 (12,4)	112,5 (11,6)	117,8 (11,8)	84,5 (9,4)
Paesi europei extra UE	94,0 (9,5)	106,3 (11)	45,2 (4,5)	42,0 (4,7)
Medio Oriente	16,4 (1,7)	7,0 (0,7)	1,9 (0,2)	0,7 (0,1)
Oceania	0,1 (0)	0,1 (0)	0,1 (0)	0,1 (0)
UE 27	678,7 (68,7)	678,9 (70,1)	772,7 (77,4)	717,9 (79,9)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

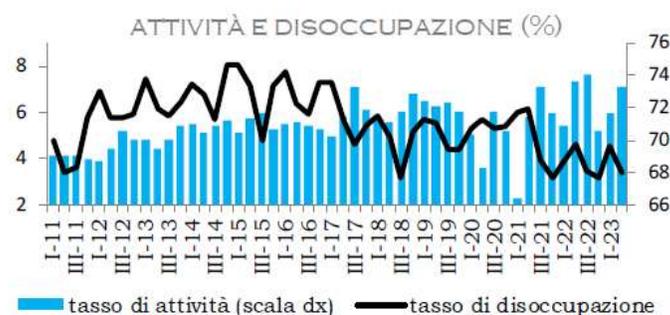
ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Africa	25,8 (2)	32,1 (2,5)	39,3 (2,8)	38,1 (2,8)
America Centrale/Meridionale	32,4 (2,6)	37,2 (2,9)	31,9 (2,3)	31,0 (2,3)
America Settentrionale	180,1 (14,2)	186,8 (14,6)	180,1 (13)	188,4 (13,7)
Asia Centrale	13,7 (1,1)	8,4 (0,7)	13,7 (1)	17,6 (1,3)
Asia Orientale	54,6 (4,3)	48,6 (3,8)	60,3 (4,3)	60,7 (4,4)
Paesi europei extra UE	194,0 (15,3)	211,7 (16,6)	205,2 (14,8)	207,5 (15,1)
Medio Oriente	30,4 (2,4)	32,1 (2,5)	31,2 (2,2)	28,7 (2,1)
Oceania	10,4 (0,8)	10,6 (0,8)	11,5 (0,8)	9,6 (0,7)
UE 27	723,7 (57,2)	710,5 (55,6)	815,8 (58,7)	797,1 (57,8)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

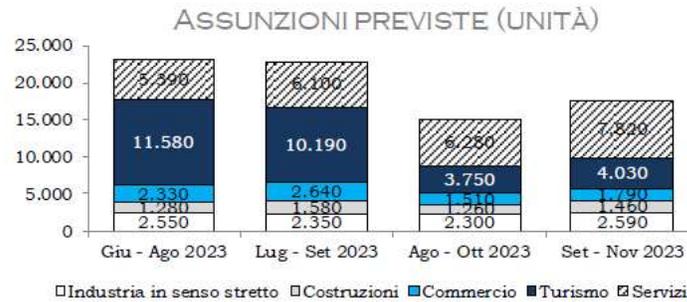
A livello settoriale è da evidenziare il ritorno alla crescita delle esportazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 249 milioni di euro (con conseguente incremento al 18,1 per cento della relativa quota sul totale provinciale). Nello stesso periodo è proseguita con continuità anche la crescita delle esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi che nel II trimestre del 2023 hanno toccato i circa 285 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 20,6 per cento). Nel complesso positiva, anche se caratterizzata da discontinuità, è risultata inoltre la performance delle esportazioni provinciali di mezzi di trasporto che, dopo aver raggiunto i circa 197 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 186 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota pari al 13,5 per cento del totale provinciale).

Nella prima metà del 2023, il tasso di disoccupazione provinciale è ritornato ad aumentare anche se non con continuità: infatti, alla crescita al 4,5 per cento dei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 3,4 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica provinciale è quindi risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Un quadro decisamente positivo ha al contrario interessato il tasso di attività provinciale che nella prima metà del 2023 è ritornato ad aumentare in misura consistente attestandosi al 73,3 per cento nel II trimestre del 2023 per una performance più positiva rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).



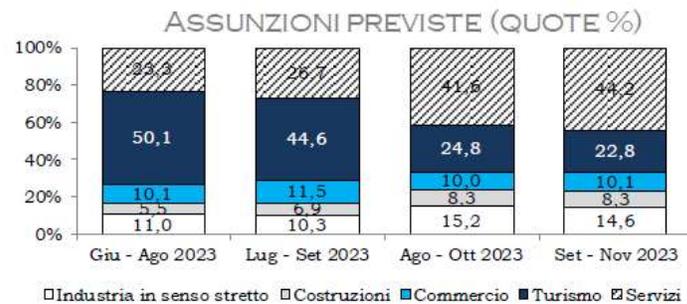
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nel periodo Settembre – Novembre 2023 e dopo la decisa riduzione del periodo precedente, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.690 unità (dalle 15.100 unità del periodo precedente). L'incremento ha interessato tutti i settori produttivi anche se in misura differente: in termini assoluti, infatti, la gran parte delle assunzioni previste fa riferimento al solo settore dei servizi (da 6.280 a 7.820 unità) mentre meno importante e simile tra loro è risultato l'incremento per i settori dell'industria in senso stretto (da 2.300 a 2.590 unità), del commercio (da 1.510 a 1.790 unità), del turismo (da 3.750 a 4.030 unità) e delle costruzioni (da 1.260 a 1.460 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Excelsior

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, poco più dei due terzi delle assunzioni previste dalle imprese della provincia derivano dai settori dei servizi (il 44,2 per cento, in aumento dal precedente 41,6 per cento) e del turismo (il 22,8 per cento, in flessione rispetto al precedente 24,8 per cento). Meno rilevante risulta così il contributo del settore dell'industria in senso stretto (pari al 14,6 per cento, in diminuzione dal precedente 15,2 per cento) e soprattutto del settore del commercio (pari al 10,1 per cento, in marginale crescita dal precedente 10 per cento) e delle costruzioni (pari all'8,3 per cento, stabile rispetto al periodo precedente).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Excelsior

Il rallentamento della crescita dei prezzi a livello provinciale è proseguito anche negli ultimi mesi con tassi di crescita in decisa attenuazione. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 5,7 per cento nel mese di Giugno, del 4,3 per cento nel mese di Luglio e del 3,8 per cento nel mese di Agosto. La crescita a livello provinciale è quindi risultata meno ampia rispetto a quella che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (+6 per cento nel mese di Giugno, +5,6 per cento nel mese di Luglio e +5 per cento nel mese di Agosto) che l'intera Italia (+6,4 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e +5,4 per cento nel mese di Agosto).

Negli ultimi mesi, una discesa decisamente consistente ha caratterizzato i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello provinciale sono aumentati del 3,1 per cento nel mese di Giugno per poi diminuire del 3,4 per cento nel mese di Luglio e del 9,9 per cento nel mese di Agosto. La dinamica provinciale è quindi risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) ed in contrasto con la dinamica ancora inflattiva dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di Giugno, +9 per cento nel mese di Luglio e +2,1 per cento nel mese di Agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

Congiuntura Bancaria Trentino Alto Adige/Trento

Nella provincia sono presenti 12 BCC, 244 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 139 comuni, in 113 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2023, a 7,7 miliardi di euro (-4,2% su base d'anno contro il -5,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato di poco superiore al 40%. Anche gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,6 miliardi di euro per le BCC (-3,8% su base d'anno, contro il -5,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione negativa più significativa: -3,7%, superiore al -2,6% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	8.105.137	724.277	7.235.001	145.859
LUGLIO/2022	8.082.170	688.362	7.248.244	145.564
AGOSTO/2022	8.086.260	721.487	7.223.996	140.777
SETTEMBRE/2022	8.103.011	743.065	7.213.250	146.695
OTTOBRE/2022	8.107.825	761.687	7.194.466	151.672
NOVEMBRE/2022	8.114.845	783.665	7.190.869	140.311
DICEMBRE/2022	8.049.569	756.136	7.159.887	133.546
GENNAIO/2023	8.036.595	775.798	7.129.775	131.022
FEBBRAIO/2023	7.976.257	758.379	7.087.444	130.434
MARZO/2023	7.925.720	740.694	7.058.061	126.965
APRILE/2023	7.825.394	672.751	7.029.878	122.764
MAGGIO/2023	7.809.908	677.527	7.012.398	119.983
GIUGNO/2023	7.760.773	687.463	6.968.713	104.597

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA

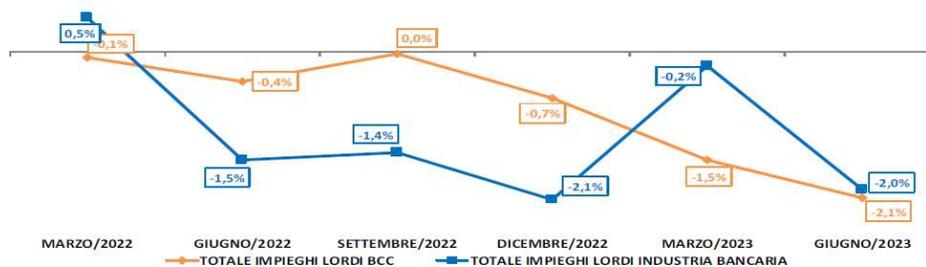
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	20.361.328	2.639.372	17.460.142	261.814
LUGLIO/2022	20.152.001	2.615.759	17.274.457	261.785
AGOSTO/2022	20.248.886	2.741.542	17.249.422	257.923
SETTEMBRE/2022	20.067.328	2.561.837	17.242.764	262.727
OTTOBRE/2022	19.945.494	2.506.846	17.175.623	263.024
NOVEMBRE/2022	19.932.756	2.531.988	17.151.045	249.722
DICEMBRE/2022	19.643.702	2.305.710	17.103.665	234.327
GENNAIO/2023	19.632.754	2.246.707	17.150.434	235.613
FEBBRAIO/2023	19.532.103	2.182.691	17.114.299	235.112
MARZO/2023	19.602.736	2.197.199	17.175.456	230.081
APRILE/2023	19.292.516	1.958.827	17.107.582	226.108
MAGGIO/2023	19.306.737	1.950.353	17.134.302	222.082
GIUGNO/2023	19.216.331	2.002.029	17.010.522	203.780

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

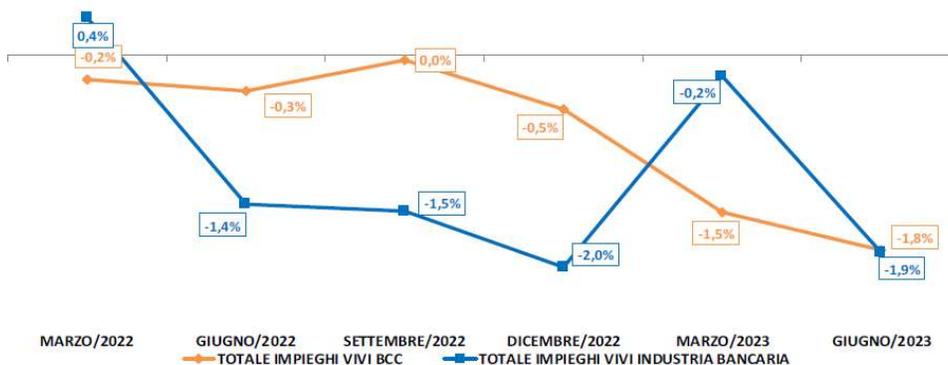
Nell'ultimo trimestre si osserva per le banche di categoria una variazione negativa degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze che rimangono comunque in linea rispetto all'industria bancaria regionale.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (< 5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
GIUGNO/2022	8.105.137	3.698.484	1.023.155	1.057.075	2.216.559
LUGLIO/2022	8.082.170	3.719.114	1.013.266	1.034.988	2.204.588
AGOSTO/2022	8.086.260	3.720.642	1.016.579	1.033.027	2.207.263
SETTEMBRE/2022	8.103.011	3.748.710	1.015.448	1.019.277	2.209.644
OTTOBRE/2022	8.107.825	3.755.324	1.011.987	1.019.181	2.212.135
NOVEMBRE/2022	8.114.845	3.755.842	1.019.397	1.016.664	2.210.593
DICEMBRE/2022	8.049.569	3.792.522	1.005.678	977.021	2.164.800
GENNAIO/2023	8.036.595	3.762.248	998.993	973.992	2.194.063
FEBBRAIO/2023	7.976.257	3.733.222	994.707	964.073	2.179.026
MARZO/2023	7.925.720	3.715.652	987.760	955.863	2.161.661
APRILE/2023	7.825.394	3.664.920	968.691	940.090	2.151.307
MAGGIO/2023	7.809.908	3.635.625	967.058	943.571	2.163.697
GIUGNO/2023	7.760.773	3.633.722	941.116	938.486	2.152.199

INDUSTRIA BANCARIA

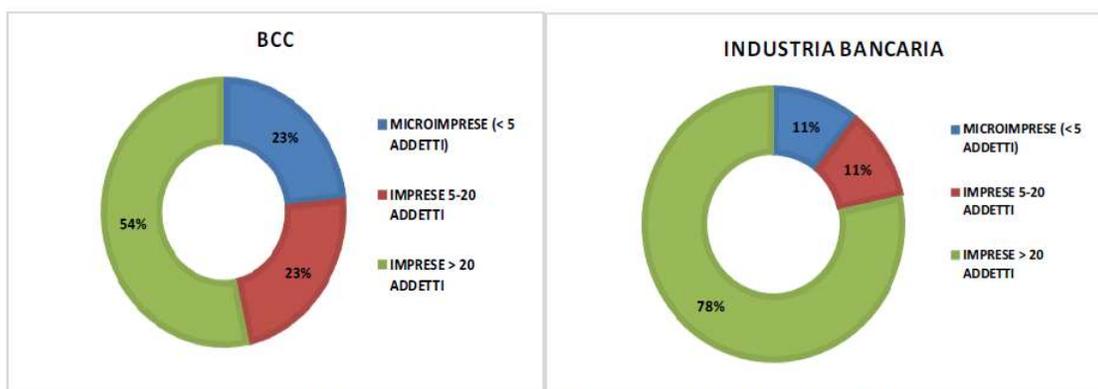
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (< 5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
GIUGNO/2022	20.361.328	6.503.339	1.376.168	1.434.673	9.837.236
LUGLIO/2022	20.152.001	6.540.160	1.364.344	1.404.351	9.734.819
AGOSTO/2022	20.248.886	6.550.981	1.368.439	1.397.080	9.852.157
SETTEMBRE/2022	20.067.328	6.600.361	1.366.165	1.380.163	9.633.885
OTTOBRE/2022	19.945.494	6.615.239	1.361.785	1.377.514	9.504.157
NOVEMBRE/2022	19.932.756	6.621.502	1.366.558	1.372.925	9.469.080
DICEMBRE/2022	19.643.702	6.665.631	1.347.849	1.326.306	9.236.032
GENNAIO/2023	19.632.754	6.641.539	1.336.327	1.320.515	9.199.683
FEBBRAIO/2023	19.532.103	6.601.290	1.331.002	1.307.034	9.160.876
MARZO/2023	19.602.736	6.573.983	1.323.336	1.294.479	9.293.176
APRILE/2023	19.292.516	6.511.409	1.298.899	1.273.678	9.102.627
MAGGIO/2023	19.306.737	6.460.837	1.295.857	1.277.807	9.175.283
GIUGNO/2023	19.216.331	6.447.724	1.265.006	1.269.170	9.189.869

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro (-1,8% annuo rispetto al -0,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,6% (-0,7% per l'industria bancaria).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a giugno 2023, a 4 miliardi, in calo del -6,2% sui dodici mesi (-7,3% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è su livelli simili sia per le banche di categoria che per l'industria bancaria regionale. Nello specifico, gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, sono in calo del -2,9% per le banche di credito cooperativo, -6,6% per il sistema bancario (-2,2% per le BCC e -6,4% per l'industria bancaria al netto della componente deteriorata); anche gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8% su base annua per le BCC in linea con l'industria bancaria); in calo anche la componente riguardante le imprese tra 5 e 20 addetti (-11,2% annuo per le banche di categoria, leggermente inferiore al -11,5% del totale del comparto bancario).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti rimane la più corposa, con un peso del 54% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo a giugno 2023 ma si evidenzia anche la percentuale maggiore di impieghi erogata a imprese 5-20 addetti e a microimprese da parte delle banche di credito cooperativo rispetto all'industria bancaria.

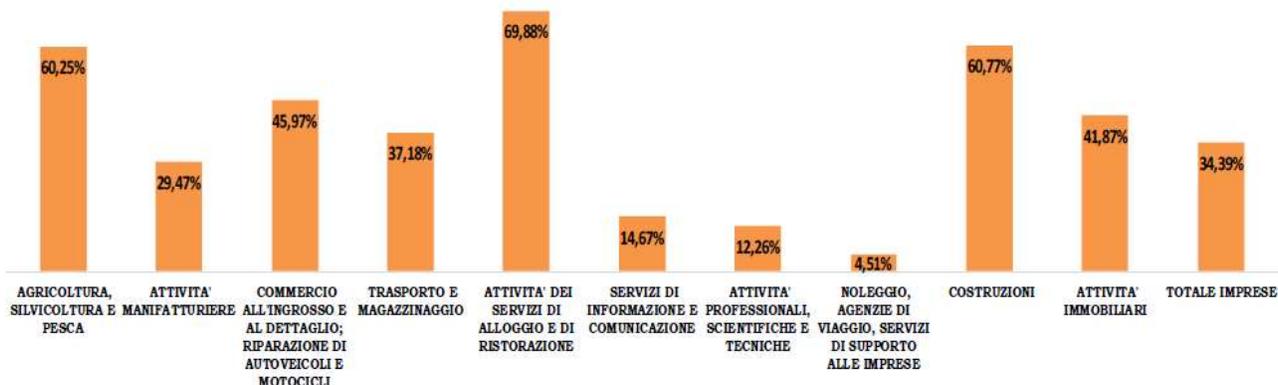
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,4% per le famiglie consumatrici e al 74,4% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%
DICEMBRE/2022	41,0%	56,9%	74,6%	29,7%
MARZO/2023	40,4%	56,5%	74,6%	29,4%
GIUGNO/2023	40,4%	56,4%	74,4%	29,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A giugno 2023, le BCC della regione, mantengono una quota importante degli impieghi (superiore al 50%) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni, che si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria.

BCC**INDUSTRIA BANCARIA****IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)**

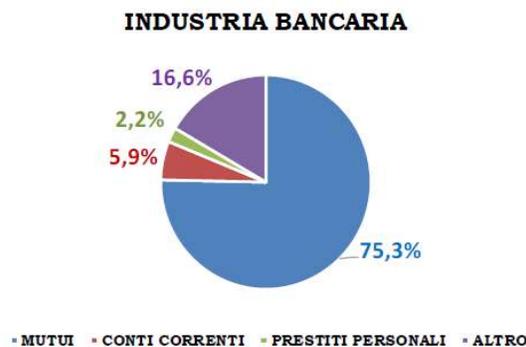
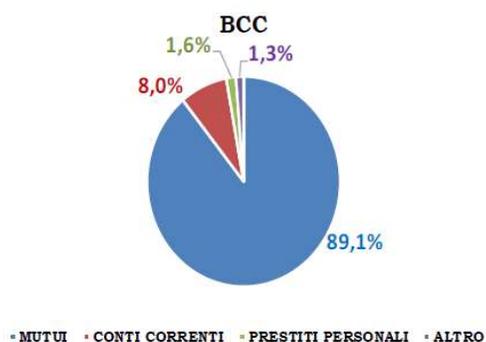
	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	8.105.137	7.096.431	630.947	127.452
LUGLIO/2022	8.082.170	7.113.272	560.516	124.555
AGOSTO/2022	8.086.260	7.120.015	594.515	123.378
SETTEMBRE/2022	8.103.011	7.113.979	590.558	124.673
OTTOBRE/2022	8.107.825	7.123.388	544.605	130.779
NOVEMBRE/2022	8.114.845	7.087.951	592.515	127.350
DICEMBRE/2022	8.049.569	7.077.171	617.733	129.469
GENNAIO/2023	8.036.595	7.065.026	626.874	128.150
FEBBRAIO/2023	7.976.257	7.054.030	643.916	128.953
MARZO/2023	7.925.720	7.021.645	603.706	131.288
APRILE/2023	7.825.394	6.989.645	644.409	129.499
MAGGIO/2023	7.809.908	6.945.597	637.750	126.998
GIUGNO/2023	7.760.773	6.917.303	618.846	124.385

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	20.361.328	14.744.824	1.184.836	416.428
LUGLIO/2022	20.152.001	14.687.751	1.145.317	423.264
AGOSTO/2022	20.248.886	14.632.648	1.289.303	418.952
SETTEMBRE/2022	20.067.328	14.603.563	1.318.305	420.866
OTTOBRE/2022	19.945.494	14.562.438	1.277.460	418.633
NOVEMBRE/2022	19.932.756	14.555.451	1.344.445	419.494
DICEMBRE/2022	19.643.702	14.580.583	1.268.508	419.767
GENNAIO/2023	19.632.754	14.694.779	1.269.766	431.617
FEBBRAIO/2023	19.532.103	14.658.892	1.251.904	428.447
MARZO/2023	19.602.736	14.653.306	1.161.838	427.273
APRILE/2023	19.292.516	14.611.235	1.047.666	423.728
MAGGIO/2023	19.306.737	14.623.508	1.069.012	423.124
GIUGNO/2023	19.216.331	14.476.020	1.124.314	424.060

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2023, i mutui erogati da BCC nella regione si attestano a 6,9 miliardi e fanno registrare un calo (-2,5% annuo) superiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (-1,8%). Al netto delle sofferenze la variazione è in linea con i mutui lordi: pari a -2,3% per le banche di categoria, a fronte del -1,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Comunque, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati rimane per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (89,1% contro 75,3%).

BCC
FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
DICEMBRE/2021	582.161	123.644	453.871	4.646	323.777
MARZO/2022	572.399	135.281	431.451	5.666	310.339
GIUGNO/2022	548.844	128.160	414.195	6.489	306.663
SETTEMBRE/2022	530.224	129.732	395.175	5.317	297.773
DICEMBRE/2022	487.400	116.575	366.600	4.225	270.491
MARZO/2023	476.619	111.074	357.897	7.648	277.576
GIUGNO/2023	442.787	90.394	345.499	6.894	263.204

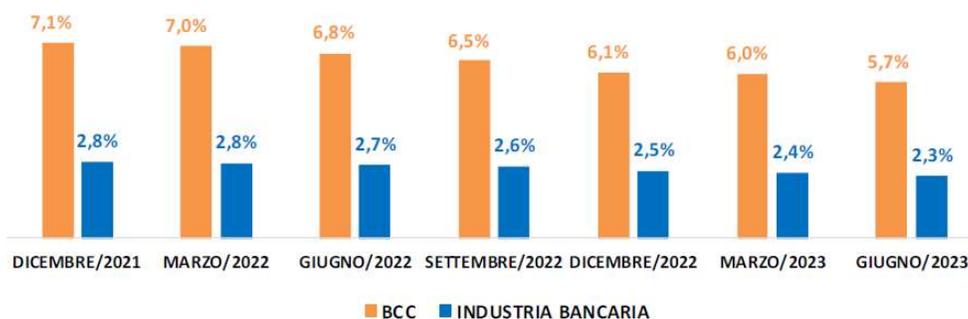
INDUSTRIA BANCARIA
FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
DICEMBRE/2021	853.053	244.323	595.740	12.990	440.118
MARZO/2022	840.273	261.095	566.317	12.861	421.376
GIUGNO/2022	772.760	225.690	530.754	16.316	398.876
SETTEMBRE/2022	757.768	226.267	516.346	15.155	391.766
DICEMBRE/2022	678.780	195.656	469.443	13.681	345.300
MARZO/2023	672.991	192.388	459.568	21.035	351.266
GIUGNO/2023	618.458	167.353	430.723	20.381	331.993

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 442 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-19,3%, contro il -20% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, rimane nella regione superiore di più di tre punti percentuali alla media dell'industria bancaria (5,7% contro 2,3%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI
BCC **INDUSTRIA BANCARIA**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:				TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE			FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	1,8%	0,8%	2,3%	2,8%	GIUGNO/2022	1,3%	0,8%	2,3%	1,5%
LUGLIO/2022	1,8%	0,8%	2,3%	2,8%	LUGLIO/2022	1,3%	0,8%	2,4%	1,5%
AGOSTO/2022	1,7%	0,8%	2,2%	2,7%	AGOSTO/2022	1,3%	0,8%	2,3%	1,4%
SETTEMBRE/2022	1,8%	0,8%	2,2%	2,9%	SETTEMBRE/2022	1,3%	0,8%	2,3%	1,5%
OTTOBRE/2022	1,9%	0,8%	2,2%	3,1%	OTTOBRE/2022	1,3%	0,8%	2,3%	1,5%
NOVEMBRE/2022	1,7%	0,8%	2,0%	2,8%	NOVEMBRE/2022	1,3%	0,8%	2,1%	1,5%
DICEMBRE/2022	1,7%	0,8%	1,9%	2,7%	DICEMBRE/2022	1,2%	0,7%	2,0%	1,4%
GENNAIO/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,7%	GENNAIO/2023	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
FEBBRAIO/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,7%	FEBBRAIO/2023	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
MARZO/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,6%	MARZO/2023	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
APRILE/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,5%	APRILE/2023	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
MAGGIO/2023	1,5%	0,7%	1,8%	2,4%	MAGGIO/2023	1,2%	0,7%	1,9%	1,3%
GIUGNO/2023	1,3%	0,7%	1,8%	2,1%	GIUGNO/2023	1,1%	0,7%	1,9%	1,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è nel complesso pari all'1,3% per le BCC, leggermente superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva così come per le imprese con più di 5 addetti (2,1% delle banche di categoria contro l'1,2%). Per le famiglie consumatrici è pari a 0,7% in linea con la totalità del comparto bancario. Solo riguardo alle microimprese il rapporto riguardante le banche di categoria è leggermente inferiore a quanto registrato per l'industria bancaria (rispettivamente 1,8% rispetto all'1,9%).

DEPOSITI DA CLIENTELA

	TOTALE DEPOSITI	di cui:				TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO			IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2022	11.905.627	10.550.912	182.667	497.996	GIUGNO/2022	21.975.335	19.051.104	526.141	1.450.508
LUGLIO/2022	12.232.302	10.899.593	162.662	511.230	LUGLIO/2022	22.519.365	19.608.148	503.784	1.515.031
AGOSTO/2022	12.101.165	10.785.530	166.201	503.831	AGOSTO/2022	22.453.266	19.501.517	526.268	1.512.856
SETTEMBRE/2022	12.143.893	10.856.295	163.368	499.428	SETTEMBRE/2022	22.467.455	19.466.164	574.771	1.511.419
OTTOBRE/2022	11.987.498	10.733.119	137.482	506.036	OTTOBRE/2022	22.178.829	19.255.677	547.698	1.537.136
NOVEMBRE/2022	11.702.612	10.477.701	120.143	495.752	NOVEMBRE/2022	21.957.577	18.909.045	649.518	1.532.211
DICEMBRE/2022	12.163.020	11.025.835	78.217	446.227	DICEMBRE/2022	22.269.410	19.333.183	623.299	1.463.199
GENNAIO/2023	11.834.897	10.637.327	118.610	456.969	GENNAIO/2023	21.737.432	18.527.404	818.521	1.496.806
FEBBRAIO/2023	11.812.147	10.583.757	128.589	442.007	FEBBRAIO/2023	21.796.357	18.434.663	946.084	1.476.076
MARZO/2023	11.756.749	10.484.002	149.373	429.809	MARZO/2023	21.956.367	18.156.036	1.376.692	1.426.709
APRILE/2023	11.845.109	10.534.095	154.348	423.363	APRILE/2023	21.973.112	18.263.020	1.292.417	1.435.945
MAGGIO/2023	11.667.733	10.312.602	169.671	413.294	MAGGIO/2023	21.841.330	18.111.212	1.254.490	1.462.642
GIUGNO/2023	11.533.058	10.140.374	183.795	404.504	GIUGNO/2023	21.540.244	17.740.570	1.284.793	1.447.951

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 11,1 miliardi di euro, in calo del -3,1% annuo, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (-2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cala in misura maggiore: -3,9%, comunque inferiore al -6,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2021	54,7%	55,9%	22,3%	34,5%
MARZO/2022	53,9%	55,0%	32,3%	34,8%
GIUGNO/2022	54,2%	55,4%	34,7%	34,3%
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%
DICEMBRE/2022	54,6%	57,0%	12,5%	30,5%
MARZO/2023	53,5%	57,7%	10,9%	30,1%
GIUGNO/2023	53,5%	57,2%	14,3%	27,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Anche la quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è diminuita nell'ultimo semestre e a giugno 2023 è pari al 53,5%.

RACCOLTA INDIRETTA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	1.381.520	1.286.565	51.409	8.478
MARZO/2022	1.340.725	1.250.496	45.839	8.135
GIUGNO/2022	1.295.479	1.207.617	44.789	8.049
SETTEMBRE/2022	1.292.183	1.199.841	46.488	12.321
DICEMBRE/2022	1.512.678	1.379.361	58.644	27.259
MARZO/2023	1.832.223	1.649.783	77.059	55.908
GIUGNO/2023	2.068.713	1.860.024	78.407	71.868

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	48.959.849	6.598.804	199.779	622.810
MARZO/2022	48.593.194	6.414.353	191.047	647.401
GIUGNO/2022	47.406.238	6.148.868	181.536	791.478
SETTEMBRE/2022	46.406.348	6.045.097	180.905	694.718
DICEMBRE/2022	46.536.281	6.479.353	205.315	741.556
MARZO/2023	47.322.833	7.118.171	232.815	822.359
GIUGNO/2023	46.378.684	7.583.130	235.647	786.665

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	1.369.805	1.277.772	50.536	7.454
MARZO/2022	1.326.588	1.239.504	44.928	6.926
GIUGNO/2022	1.282.187	1.197.357	43.947	6.884
SETTEMBRE/2022	1.278.694	1.190.094	45.043	11.048
DICEMBRE/2022	1.496.179	1.369.386	56.909	23.508
MARZO/2023	1.814.992	1.639.376	75.391	51.792
GIUGNO/2023	2.051.190	1.848.723	77.148	67.992

di cui: TITOLI A CUSTODIA

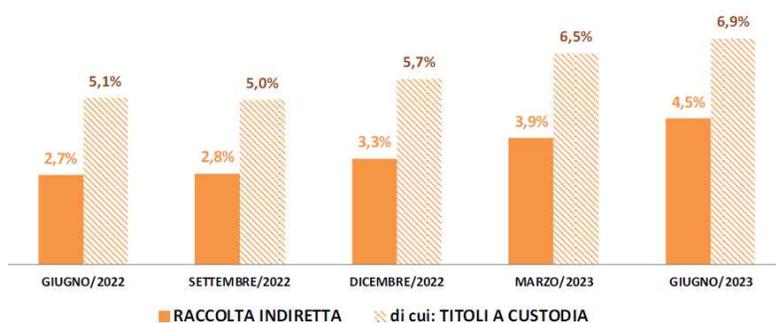
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	26.478.106	4.816.449	119.427	573.509
MARZO/2022	26.092.212	4.636.103	112.605	575.285
GIUGNO/2022	25.092.176	4.404.446	106.164	725.580
SETTEMBRE/2022	25.390.909	4.324.919	106.468	622.573
DICEMBRE/2022	26.298.958	4.724.479	123.519	630.329
MARZO/2023	28.069.714	5.299.915	153.669	706.748
GIUGNO/2023	29.670.205	5.741.119	165.551	651.670

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2 miliardi di euro, per una quota di mercato del 4,5%. Questa risulta in aumento su base d'anno per le BCC: +59,7%, in controtendenza con il calo del -2,2% registrato dal sistema bancario.

La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, 2 miliardi. Con riferimento a questi ultimi, la variazione annua è positiva per le banche di categoria (+60%) contro il 18,2% dell'industria bancaria.

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC

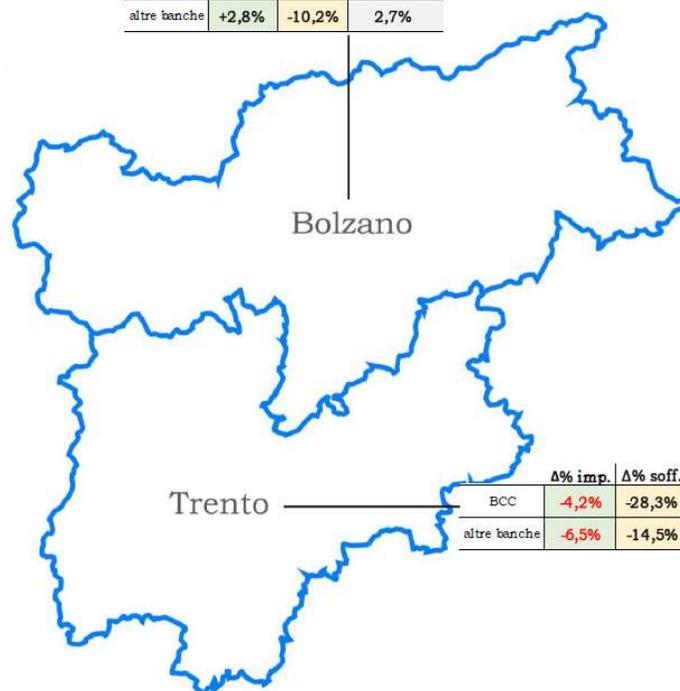


Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

CONGIUNTURA BANCARIA PROVINCE TRENINO-ALTO ADIGE

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2023/ GIUGNO 2022)

	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	+0,9%	-24,8%	4,5%
altre banche	+2,8%	-10,2%	2,7%



	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	-4,2%	-28,3%	5,7%
altre banche	-6,5%	-14,5%	1,5%

ALLEGATO: PROFILO INSEDIATIVO DEL CREDITO COOPERATIVO

TRENINO-ALTO ADIGE

AL 30/06/2023



TRENTO

Numero BCC (sede legale): 12 Numero di sportelli: 237 Numero di comuni: 139

Statistiche per taglia demografica del comune:

	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli	157	35	13	10		22	
Numero di comuni	119	15	3	1		1	

BCC-CR presenti nei comuni d'insediamento:

	una	due	tre	quattro	cinque	oltre 5
Numero di comuni	128	9	1	1		

Altre banche presenti nei comuni d'insediamento delle BCC-CR:

	nessuna	una	due	tre	oltre 3
Numero di comuni	113	7	7	3	9

1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo, e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

In sede di riparto dell'utile relativo all'esercizio 2022 la Cassa Rurale ha destinato 2 mln di euro al Fondo beneficenza e mutualità. Ha potuto quindi far fronte al suo impegno di supporto economico alle varie Associazioni ed Enti che operano sul territorio nei vari campi del sociale, dello sport, della cultura, del volontariato e per l'organizzazione di eventi e manifestazioni. Mantenendo fede al proprio senso di responsabilità sociale, sancito anche dallo Statuto, sono stati erogati oltre 360 mila euro a beneficio del territorio. Anche attraverso queste iniziative, la Cassa Rurale vuole affermare il proprio ruolo di sostegno alle esigenze della comunità ed in tal senso auspica un sempre maggior senso di reciprocità con le Associazioni.

Tipo di intervento	Importo	Interventi
Beneficenza	188.375,00	135
Sponsorizzazioni e rappresentanze	173.586,00	51
Totale	361.881,00	186

Settore d'intervento	Importo	Nr. interventi
Assistenza e volontariato	30.210,00	11
Interventi di solidarietà in casi in via di sviluppo	13.50,00	2
Protezione civile	60.500,00	17
Cultura e arte	48.100,00	35
Ricerca scientifica	200,00	1
Scuola e formazione	18.750,00	14
Attività religiose	8.800,00	31
Manutenzione del territorio	15.000,00	2
Altre attività ricreative	27.471,00	42
Manifestazioni	56.700,00	9
Sport	83.100,00	22
TOTALE	361.881,00	186

Non è mancata nemmeno la consueta vicinanza ai Soci e ai Clienti che, con circa altri 275 mila euro, si è dimostrata sotto variegate forme ed in particolare: i libretti aperti per i neonati, i calendari e libretti scolastici per gli alunni delle scuole,

l'iniziativa "La Cassa Rurale premia lo Studio", le assicurazioni gratuite caso morte e invalidità permanente dovute a infortunio, legate ai titolari di conto corrente, oltre a quelle specifiche sui Conti correnti e Deposito a risparmio OOM+, Conto Insegnanti e a quelle per uso fraudolento delle Carte di Credito e Debito. Oltre a tutto questo, è rimasto importante anche per il 2023 l'impegno economico per la realizzazione della svariata omaggistica offerta agli affezionati Soci e Clienti della Cassa Rurale.

Iniziative a favore di	Importo
Bambini e ragazzi	15.582
Premi allo studio	50.400
Assicurazioni gratuite	111.525
Omaggistica, Assemblea e Gita	97.073
TOTALE	274.580

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

Forme di supporto assicurato alle cooperative di altri settori presenti sul territorio. Collaborazione e accordi sviluppati con le Banche di Credito Cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso lo studio di ipotesi di fusione ovvero di forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela.

Modalità di intervento e partecipazione alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" di Sistema) sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali).

La nostra banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci cooperatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

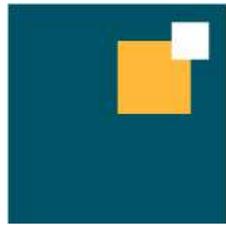
Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;

- approvazione del “Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità” al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della “Comunità di pratica dei Referenti ESG”, rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

Piano industriale/strategico

Per il 2023 la Cassa Rurale Val di Sole prevedeva una sostanziale tenuta dei Crediti in bonis alla Clientela e un leggero aumento della Raccolta diretta. A fine anno, relativamente ai Crediti si evidenzia invece la loro leggero contrazione, mentre relativamente alla Raccolta il saldo a fine anno è molto più elevato rispetto alla previsione. Il Conto Economico a fine anno vede dati migliori rispetto alla previsione. Il Margine di interesse in particolare ha giovato dagli interessi derivanti dal Portafoglio titoli di proprietà. Le Commissioni nette sono state in linea con la previsione. Le rettifiche sui Crediti sono molto più elevate rispetto alla previsione, anche le spese amministrative sono state leggermente più elevate di quanto preventivato. L'Utile netto è superiore alla previsione di inizio anno. In seguito a ciò, gli indici sono ulteriormente migliorati, come evidenziato nelle tabelle nei capitoli seguenti.

Attività ispettive

Nel corso dell'esercizio 2023, la Cassa Rurale non è stata oggetto di ispezioni da parte di Banca d'Italia.

Contenziosi/reclami specifici

Nessun contenzioso rilevante.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nessun'operazione effettuata.

Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale

Nessuna

Eventuali interventi dell'autorità giudiziaria

Nessuna

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MIFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

Operazione di sistema per la soluzione della situazione di crisi di eurovita S.p.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti

maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a..

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate dai clienti della Banca ammonta a circa 146.000 euro (8 Clienti).

L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in

particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse – che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

Segnalazioni di Vigilanza

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;

- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei

beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearli al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31/12/2023 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva Quick Fix), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla

normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio*". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "*Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR*". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023, N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/ 2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere..
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, a continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione:
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

Rischi climatici ed ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

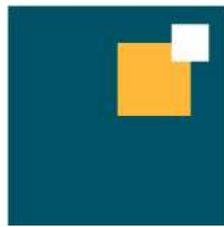
- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;

- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	41,72 %	40,21 %	3,76%
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,44 %	66,57 %	5,81%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	12,65 %	10,42 %	21,43%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	15,28 %	11,90 %	28,41%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	17,96 %	15,65 %	14,76%
Impieghi netti/Depositi	59,23 %	60,40 %	(1,94%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	13,53 %	10,32 %	31,14%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,71 %	1,07 %	59,25%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	50,08 %	54,10 %	(7,44%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	98,48 %	85,37 %	15,35%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,00%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	100,00 %	100,00 %	0,00%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,68 %	0,96 %	(29,47%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	287.618	275.155	4,53%
Spese del personale dipendente	82.056	81.174	1,09%

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 - RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.693	15.269	3.424	22,43%
Commissioni nette	4.133	3.843	290	7,55%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(4.236)	(1.579)	(2.657)	168,25%
Dividendi e proventi simili	393	353	40	11,40%
Proventi operativi netti	18.983	17.885	1.098	6,14%
Spese del personale	(5.646)	(5.441)	(205)	3,76%
Altre spese amministrative	(5.150)	(4.802)	(349)	7,26%
Ammortamenti operativi	(518)	(538)	21	(3,81%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.810	992	3.818	385,04%
Oneri operativi	(6.504)	(9.789)	3.286	(33,56%)
Risultato della gestione operativa	12.479	8.096	4.383	54,14%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	586	229	357	155,69%
Altri proventi (oneri) netti	1.221	875	346	39,54%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	-	(1)	(824,41%)
Risultato corrente lordo	14.285	9.200	5.085	55,27%
Imposte sul reddito	(1.817)	(935)	(881)	94,26%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	12.468	8.265	4.203	50,86%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	25.661	18.330	7.331	39,99%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	25.202	18.124	7.079	39,06%
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.968)	(3.061)	(3.906)	127,61%
Margine di interesse	18.693	15.269	3.424	22,43%

Il margine di interesse a fine 2023 si attesta a 18,693 mln di euro rispetto agli 15,269 mln di euro a fine 2022 (+22,43%).

Nel dettaglio gli interessi attivi ammontano a 25,661 mln di euro (+39,99% rispetto ai 18,330 mln di euro del 2022), mentre gli interessi passivi aumentano del 127,61% e a fine anno ammontano a 6,968 mln di euro (3,061 mln di euro a fine dello scorso esercizio).

Dei 25,661 mln di euro di interessi attivi 14,932 mln di euro derivano da interessi sui finanziamenti alla Clientela, (9,063 mln di euro nel 2022), 2,146 mln di euro da interessi Banche, 8,583 mln di euro derivano invece da interessi sul Portafoglio titoli di proprietà.

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi passivi si riferiscono a 3,859 mln di euro a interessi pagati sulla raccolta della Clientela (+217,35% rispetto al 2022) e a 3,109 mln di euro per finanziamenti da Banche, quasi esclusivamente per finanziamenti BCE (3,086 mln di euro).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.693	15.269	3.424	22,43%
Commissione nette	4.133	3.843	290	7,55%
Dividendi e proventi simili	393	353	40	11,40%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	10	(1)	(10,04%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(4.503)	(655)	(3.848)	587,25%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	258	(934)	1.192	(127,66%)
Margine di intermediazione	18.983	17.885	1.098	6,14%

Le commissioni nette a fine 2023 ammontano a 4,133 mln di euro rispetto ai 3,843 mln di euro di un anno fa (+7,55%); nello specifico si tratta di 4,687 mln di commissioni attive e 554.180 euro di commissioni passive.

I Dividendi si riferiscono quasi esclusivamente a quanto retrocesso dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione finanziaria (margine interesse) e della gestione servizi (margine da servizi), del risultato delle attività e passività in portafoglio e dei dividendi si attesta a fine 2023 a 18,983 mln di euro, in aumento di 1.098 mln di euro (+6,14%) rispetto all'esercizio precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	10.796	10.243	553	5,40%
- Spese per il personale	5.646	5.441	205	3,76%
- Altre spese amministrative	5.150	4.802	349	7,26%
Ammortamenti operativi	518	538	(21)	(3,81%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(586)	(229)	(357)	155,69%
- di cui su impegni e garanzie	(652)	(229)	(423)	184,67%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.221)	(875)	(346)	39,54%
Costi operativi	9.507	9.677	(170)	(1,76%)

Complessivamente le spese amministrative ammontano a 10,796 mln di euro rispetto ai 10,243 mln di euro dell'esercizio 2022 (+5,40%).

In particolare, le spese del personale si attestano a fine anno a 5,646 mln di euro con una crescita pari al 3,76%. Le altre spese ammontano a 5,150 mln di euro in aumento del 7,26% rispetto al 2022; l'aumento deriva in particolare dai maggiori costi ICT. L'andamento delle spese viene costantemente monitorato con l'obiettivo di evitarne la eccessiva crescita.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	18.983	17.885	1.098	6,14%
Costi operativi	(9.507)	(9.677)	170	(1,76%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.847	991	3.856	389,21%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(38)	1	(39)	(3625,70%)
Risultato corrente lordo	14.285	9.200	5.085	55,27%

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione finanziaria (margine interesse) e della gestione servizi (margine da servizi), del risultato delle attività e passività in portafoglio e dei dividendi si attesta a fine 2023 a 18,983 mln di euro, in aumento di 1,098 mln di euro (+6,14%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2023 si evidenzia un valore positivo delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito di 4,847 mln di euro rispetto alle riprese di 991.000 euro contabilizzate nell'esercizio precedente.

Il riepilogo dei valori sopra esposti determina un risultato lordo di periodo di 14,285 mln di euro, in aumento di 5,085 mln di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente che era pari a 9,200 mln di euro (+55,27%).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.285	9.200	5.085	55,27%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.817)	(935)	(881)	94,26%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.468	8.265	4.203	50,86%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	12.468	8.265	4.203	50,86%

Le imposte sul reddito dell'attività corrente dell'esercizio ammontano a 1,817 mln di euro rispetto ai 935.154 euro dell'esercizio precedente. Ne consegue per l'esercizio 2023 un utile netto di 12,468 mln di euro, in aumento di 4,203 mln di euro (+50,86%) rispetto all'esercizio precedente.

3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	6.625	6.649	(24)	(0,4%)
Esposizioni verso banche	72.454	60.168	12.285	20,4%
<i>di cui al fair value</i>	1.529	1.615	(86)	(5,3%)
Esposizioni verso la clientela	303.909	309.193	(5.284)	(1,7%)
<i>di cui al fair value</i>	8.084	7.975	108	1,4%
Attività finanziarie	304.028	363.739	(59.711)	(16,4%)
Partecipazioni	271	272	(1)	(0,2%)
Attività materiali e immateriali	7.700	7.666	34	0,4%
Attività fiscali	2.940	4.471	(1.531)	(34,3%)
Altre voci dell'attivo	30.480	16.782	13.698	81,6%
Totale attivo	728.406	768.939	(40.533)	(5,3%)
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	110.099	166.162	(56.063)	(33,7%)
Raccolta diretta	513.084	511.889	1.195	0,2%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	414.671	440.572	(25.901)	(5,9%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	98.413	71.317	27.096	38,0%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.644	5.252	1.392	26,5%
Passività fiscali	406	201	205	101,8%
Altre voci del passivo	6.013	5.319	694	13,1%
Totale passività	636.246	688.823	(52.577)	(7,6%)
Patrimonio netto	92.159	80.116	12.043	15,0%
Totale passivo e patrimonio netto	728.406	768.939	(40.533)	(5,3%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	513.084	511.889	1.195	0,23%
Conti correnti e depositi a vista	412.972	439.711	(26.739)	(6,08%)
Depositi a scadenza	1.590	733	857	116,90%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	28.738	(28.738)	(100,00%)
Altra raccolta	98.522	42.706	55.816	130,70%
Raccolta indiretta	347.400	289.077	58.323	20,18%
Risparmio gestito	236.690	224.950	11.740	5,22%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	91.270	82.622	8.648	10,47%
- Gestioni patrimoniali	53.207	51.988	1.219	2,34%
- Prodotti bancario-assicurativi	92.214	90.340	1.873	2,07%
Risparmio amministrato	110.710	64.127	46.583	72,64%
di cui:				
- Obbligazioni	90.736	46.704	44.032	94,28%
- Azioni	19.974	17.423	2.551	14,64%
Totale raccolta	860.484	800.965	59.519	7,43%

Nel 2023 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento positivo; una dinamica opposta è riscontrata anche per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 860,484 mln di euro, evidenziando un aumento di 59,519 mln di euro su base annua (pari a +7,43%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 59,63% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento dell'11,86% rispetto al 31 dicembre 2022. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	59,63%	63,91%	(6,70%)
Raccolta indiretta	40,37%	36,09%	11,86%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 513,084 mln di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+ 1,195 mln di euro, pari al +0,23%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti verso clientela si riducono a 414,562 mln di euro e registrano una significativa diminuzione di 25,882 mln di euro (-5,88%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2022 si riducono di 26,739 mln di euro.

- i titoli in circolazione (Altra raccolta) ammontano a 98,522 mln di euro e risultano in aumento 27,078 mln di euro rispetto a fine 2022 (+ 37,90%). La dinamica è dovuta essenzialmente all'azzeramento dell'aggregato obbligazioni alla loro scadenza e trasformazione in certificati di deposito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	80,49%	85,90%	(6,30%)
Depositi a scadenza	0,31%	0,14%	121,43%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,00%	5,61%	(100,00%)
Altra raccolta	19,20%	8,34%	130,22%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 58,324 mln di euro (+20,18 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 11,8 mln di euro (+5,22%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 8,648 mln; +10,47%);
- un aumento del risparmio amministrato per Euro 46,583 mln, +72,64%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	295.825	301.218	(5.392)	(1,8%)
Conti correnti	40.181	30.056	10.125	33,7%
Mutui	234.904	249.951	(15.047)	(6,0%)
Altri finanziamenti	20.740	21.211	(470)	(2,2%)
Attività deteriorate	-	-	-	
Impieghi al fair value	8.084	7.975	108	1,4%
Totale impieghi verso la clientela	303.909	309.193	(5.284)	(1,7%)

Gli impieghi netti alla Clientela al costo ammortizzato sono pari a 295,825 mln di euro con una riduzione di 5,329 mln di euro (-1,8% rispetto a fine 2022). Per la maggior parte si tratta di mutui, il cui saldo a fine 2022 si attesta a 234,904 mln di euro (-6,0%), i conti correnti assommano invece a 40,181 mln di euro in aumento del 33,7%. Gli altri finanziamenti passano da 21,211 mln di euro a 20,740 mln di euro con un -2,2%. Le attività deteriorate nette sono completamente azzerate come già lo scorso esercizio.

Sono poi presenti a bilancio 8,084 mln di euro di impieghi al fair value rispetto ai 7,975 mln di euro del 2022.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	13,22%	9,72%	36,01%
Mutui	77,29%	80,84%	(4,39%)
Altri finanziamenti	6,82%	6,86%	(0,58%)
Attività deteriorate	0,00%	0,00%	
Impieghi al Fair Value	2,66%	2,58%	3,10%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione degli impieghi per forma tecnica evidenzia un incremento dei Conti correnti (+36,01%) mentre si riducono del 4,39% i Mutui, gli Altri finanziamenti calano del 0,58% e gli Impieghi al Fair Value crescono del 29,00%.

Il rapporto impieghi/depositi si attesta al 61,54% rispetto al 63,87% dello scorso anno.

Qualità del credito**Attività per cassa verso la clientela**

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	16.656	(16.656)	-	100,00%
- <i>Sofferenze</i>	822	(822)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	15.747	(15.747)	-	100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	87	(87)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	299.278	(3.453)	295.825	1,15%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	315.934	(20.109)	295.825	6,36%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.084	-	8.084	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.084	-	8.084	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	324.018	(20.109)	303.909	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.943	(19.943)	-	100,00%
- <i>Sofferenze</i>	3.121	(3.121)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	16.775	(16.775)	-	100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	46	(46)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	306.977	(5.759)	301.218	1,88%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	326.920	(25.702)	301.218	7,86%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	7.975	-	7.975	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	7.975	-	7.975	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	334.895	(25.702)	309.193	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 73,65% rispetto a fine 2022, attestandosi a 822 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 0,27%, in diminuzione rispetto al 1% di fine 2022.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 14 posizioni provenienti da bonis per 3,061 mln si euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 1.027 migliaia di euro) e nr.1 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 13 migliaia di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 15.747 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 pari al 6%. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5% in linea con il dato 2022;

- le esposizioni scadute/sconfinanti in aumento al 31 dicembre 2023 e si attestano a 87 migliaia di euro (+ 87% rispetto a fine 2022) con un'incidenza dello 0,028% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca non ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,48% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2022.

I crediti deteriorati lordi evidenziano una flessione a 16.656 migliaia di euro rispetto a 19.943 migliaia di euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 100%, invariata rispetto ai livelli di fine 2022.
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 100 %, invariata rispetto al dato al 31 dicembre 2022.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 100% invariato rispetto a dicembre 2022.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è in linea con il dato di fine 2022, attestandosi al 100 %.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,16%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza della riserva collettiva a fronte dei crediti forborne performing, pari al 0,23%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2022 pari al 10,58%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,079 % dell'esercizio precedente allo 0,064% del 31 dicembre 2023.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,00%	6,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	0,00%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	72.454	60.168	12.285	20,42%
<i>di cui al fair value</i>	1.529	1.615	(86)	(5,34%)
Debiti verso banche	(110.099)	(166.162)	56.063	(33,74%)
Totale posizione interbancaria netta	(37.646)	(105.994)	68.348	(64,48%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 37,646 mln di euro a fronte di 105,994 mln di euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 105 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti *per il tramite del TLTRO Cassa Centrale* per un ammontare complessivo pari a 105 mln di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività al fair value rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava 80 mln euro rispetto agli 89 mln di euro di fine esercizio 2022.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	274.855	332.013	(57.158)	(17,22%)
Al costo ammortizzato	194.733	242.616	(47.883)	(19,74%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	80.122	89.397	(9.274)	(10,37%)
Altri titoli di debito	8.141	11.534	(3.393)	(29,42%)
Al costo ammortizzato	4.910	5.966	(1.057)	(17,71%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.231	5.568	(2.337)	(41,97%)
Titoli di capitale	17.721	17.108	613	3,59%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	17.721	17.108	613	3,59%
Quote di OICR	3.311	3.085	226	7,34%
Al FV con impatto a Conto Economico	3.311	3.085	226	7,34%
Totale attività finanziarie	304.028	363.739	(59.711)	(16,42%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,45 anni (Duration) e 0,88 anni (Effective Duration).

La dinamica del portafoglio titoli è connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite passando 112,073 mln di euro a 101,074 mln di euro. A fine dicembre 2023, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 65,171 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, titoli governativi europei ed enti sovranazionali per 14,5 mln di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono diminuite nel periodo, passando da 248,58 mln di euro a 199,64 mln di euro. La vita media a costo ammortizzato è di 3,73 (Duration) e 3,45 (Effective Duration).

Tale voce è costituita per oltre il 97% da titoli di stato italiani e governativi europei.

Dal punto di vista del profilo finanziario, sul totale portafoglio titoli, i titoli a tasso variabile rappresentano il 25% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 63,20%, gli inflation linked l'11,80%.

Strumenti finanziari derivati

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	271	272	(1)	(0,22%)
Attività Materiali	7.582	7.536	45	0,60%
Attività Immateriali	118	129	(11)	(8,82%)
Totale immobilizzazioni	7.971	7.937	33	0,42%

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7.971 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+ 33 migliaia di euro; +0,42%).

La voce partecipazioni, pari a 271 migliaia di euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 1 migliaia di euro pari a -0,22 in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 7.582 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+0,60%),) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da Asset Under Management) si attestano a 118 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2022 (- 11 migliaia di euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	835	1.504	(669)	(44,48%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	4.733	2.665	2.069	77,64%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	38	4	34	907,70%
- <i>Oneri per il personale</i>	874	684	190	27,69%
- <i>Altri</i>	3.821	1.976	1.845	93,34%
Totale fondi per rischi e oneri	5.568	4.168	1.400	33,58%

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 92.159 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 15,03% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	81	79	2	2,65%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	32	26	6	22,73%
Riserve	78.738	72.721	6.017	8,27%
Riserve da valutazione	840	(975)	1.815	(186,09%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	12.468	8.265	4.203	50,86%
Totale patrimonio netto	92.159	80.116	12.043	15,03%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.045 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per (205) migliaia di euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 - FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 88.448 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 88.448 migliaia di euro. La Banca non detiene capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 88.448 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 227 migliaia di euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 1 febbraio 2018 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;

- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	88.448	81.562
Capitale di classe 1 - TIER 1	88.448	81.562
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	274.168	269.108
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,26%	30,31%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,26%	30,31%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	32,26%	30,31%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 269.108 migliaia di euro a 274.168 migliaia di euro, essenzialmente per una riduzione di circa 5,5 mln di euro delle attività di rischio ponderate relative al rischio di credito e di controparte ed un aumento di circa 6,5 mln di euro per il rischio operativo e di circa 3,9 mln di euro per i contratti di cessione di crediti d'imposta.

In data 13 dicembre 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET1 di 10.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023 di 10.000 euro

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 32,26% (30,31% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 32,26% (30,31% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 32,26% (30,31% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'aumento del Patrimonio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 13,22% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale

Nel corso 2023 la rete territoriale della Banca è rimasta invariata. L'unico intervento logistico si riferisce alla ristrutturazione della filiale di Vermiglio. L'intervento ha avuto come obiettivo, oltre al miglioramento della fruibilità da parte della Clientela, anche un forte impatto sul risparmio di energia elettrica e termica.

Le risorse umane

L'organico della banca al 31 dicembre 2023 si compone di 66 dipendenti (40 maschi e 26 femmine), 65 con contratto a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato.

	Numero	%	Età media	Anzianità di lavoro
Dirigenti	2	3,04%	60,50	29,50
Quadri direttivi	12	18,18%	53,34	26,67
Aree Professionali	52	78,78%	44,89	18,66
Totale Personale Dipendente	66	100,00%	46,90	20,44

Nel corso del 2023 hanno chiuso la propria esperienza professionale presso la Cassa Rurale Val di Sole i colleghi Diego Podetti per raggiunti limiti di età e Manuela Rosani che ha optato per altre scelte di vita. La Cassa Rurale li ringrazia per la costante e fattiva collaborazione garantita negli anni dei loro impieghi ed augura a loro un futuro sereno, in salute e pieno di soddisfazioni. Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assunzione di una nuova risorsa a tempo indeterminato (Angelo Vicenzi) e una a tempo determinato (Anna Albasini). A loro il benvenuto in Cassa Rurale e l'augurio di un proficuo inserimento tra le fila dei nostri collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione intende sottolineare la massima attenzione dedicata alle risorse umane, consapevole che i risultati aziendali derivano dal contributo qualificato di tutte le persone che lavorano in azienda, con impegno e dedizione oltre che con professionalità. Per ottenere questi obiettivi, la gestione del personale è attuata con l'impegno di conseguire la crescita delle competenze, in un'ottica di razionalizzazione dei ruoli e delle funzioni, prestando allo stesso tempo particolare attenzione ai costi e alla ricerca di una maggiore flessibilità delle risorse.

È chiaro obiettivo del Consiglio di Amministrazione e della Direzione quello di continuare a potenziare le competenze del personale di front office, al fine di migliorare le capacità di consulenza in un mercato molto vivace, che richiede sempre più attività di consulenza finanziaria, previdenziale, assicurativa e aziendale.

L'importanza data dal Consiglio alle risorse umane si manifesta anche nell'intensa attività formativa che è stata realizzata nel corso dell'anno. Per la formazione del personale ci si è avvalsi della collaborazione di Banking Care e dell'offerta specialistica proposta dagli Enti Centrali del gruppo, in particolare Cassa Centrale Banca Spa per gli aspetti attinenti alla consulenza e i servizi, e Assicura per i corsi di formazione obbligatoria in materia di assicurazioni. Vista la numerosità dei dipendenti del Gruppo bancario per la formazione base e di generale interesse viene privilegiata la modalità online, mentre viene lasciata ai corsi in aula quella su materie più specialistiche.

Nel corso del 2023 38 collaboratori hanno svolto il programma di aggiornamento annuale obbligatorio per il mantenimento dell'abilitazione in ambito assicurativo; una collaboratrice ha svolto invece il corso base abilitativo; 36 sono i collaboratori che hanno svolto la formazione per il mantenimento dell'abilitazione in ambito finanza (MIFID2). In merito alla Sicurezza sul lavoro, 30 dipendenti hanno partecipato al corso di aggiornamento antincendio. Altri corsi formativi online rivolti a tutto personale hanno riguardato l'antiriciclaggio, il Market abuse e i temi della sostenibilità ambientale (ESG). Diversi collaboratori hanno poi frequentato corsi specialistici negli ambiti di loro specifica competenza; in particolare, in ambito finanza 2 collaboratori (già abilitati ESMA) hanno concluso in primavera l'impegnativo corso "La Consulenza Finanziaria in Banca per la Clientela Affluent e Private" - in partnership con SDA Bocconi. È stato poi proposto a tutti i dipendenti l'interessante percorso formativo Skillgym.

Le ore totali di formazione a cui hanno partecipato i dipendenti sono 5.935; di queste 1.759 si sono tenute in aula/webinar, mentre 4.176 sono state fruite dai dipendenti su piattaforma online.

Nell'ambito dell'attività formativa interna si sono svolti incontri periodici ai quali hanno partecipato i dipendenti interessati delle varie aree, al fine di approfondire normative, modalità operative o proposte commerciali di specifico interesse.

La struttura operativa

La struttura operativa è presidiata dal Direttore Generale, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi. Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti, il Direttore Generale si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Finanza/ALM e del Comitato Crediti. A diretto supporto dell'attività direzionale, sono previsti alcuni fondamentali presidi analisi e indirizzo:

- Area Organizzazione Amministrazione e Controllo di gestione, che cura l'organizzazione generale anche attraverso interventi di analisi e proposte volte al miglioramento degli assetti organizzativi, presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento delle disposizioni e regolamenti operativi. Garantisce inoltre la supervisione delle attività inerenti numerosi processi, fra i quali Incassi e Pagamenti, Ufficio Amministrazione, Information Technology, Continuità operativa, Normativa di Capogruppo, Trasparenza bancaria. Relativamente al controllo di gestione, cura la creazione e gestione di metodi e strumenti di supporto alla definizione degli indirizzi strategici e operativi (analisi statistica dei dati, previsioni e simulazioni, budget) e alla verifica dei risultati conseguiti, con particolare riferimento ai dati patrimoniali ed economici.
- Area Crediti, alla quale sono attribuiti responsabilità e compiti di coordinamento del processo del Credito con l'obiettivo di garantire un filtro valutativo delle richieste di finanziamento raccolte presso le filiali e di assicurare il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche e la cura delle incombenze connesse alla gestione delle pratiche anomale.
- Ufficio NPL, a presidio del credito deteriorato, articolata in un'unità di analisti delle posizioni ad inadempienza o con anomalia espressamente affidate all'ufficio, da gestire tramite tutte le misure utili al risanamento secondo gli indirizzi tempo per tempo definiti in comitato crediti o dagli organi deliberanti in caso di misure, e in un'unità a presidio del contenzioso.
- Area Finanza, cui sono attribuite responsabilità e compiti di coordinamento del processo finanza con la duplice finalità di gestire da una parte la finanza di proprietà e dall'altra di supportare la rete di vendita con consulenza alle esigenze di investimento della Clientela.
- Funzioni Aziendali di Controllo, comprende la funzione di conformità alle norme (Compliance), la funzione di controllo rischi (Risk Management), la funzione Antiriciclaggio (ALM). A tali funzioni compete l'attività di verifica organica e continua con particolare riferimento ai rischi di Credito, Finanza, ai controlli inerenti alla prestazione dei servizi d'investimento e antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate alla Capogruppo con la presenza in Banca di specifici referenti.
- Ufficio Segreteria e Personale, che rappresenta il riferimento per la Presidenza e la Direzione Generale nella gestione dei rapporti istituzionali e che coordina la gestione delle iniziative nei confronti della base sociale e della comunità locale; presidia inoltre la gestione di tutte le incombenze relative al Personale dipendente.
- Ufficio Amministrazione, che presidia l'impianto contabile della Cassa, verifica la corretta imputazione di tutte le scritture contabili, la predisposizione del bilancio e di tutte le segnalazioni agli Organi di Vigilanza.
- Ufficio CED/Sistemi di pagamento che presidia i sistemi informativi della Banca e segue lo sviluppo, la consulenza e il monitoraggio relativamente a INBANK, Carte di debito, Carte di credito, stazioni POS, nonché tutti i flussi dei messaggi elettronici in partenza e in arrivo sulla rete interbancaria.

Al 31 dicembre 2023 la struttura operativa è la seguente:

Direzione Generale	Costanzi Marco
Vicedirezione	Stanchina Sandro
Organizzazione, Amministrazione e Controllo di gestione	Comina Emilio
Area Crediti	Santini Antonio (Responsabile), Canella Roberta, Pezzani Ivano, Dalla Serra Roberto, Zuech Nicola, Delpero Adriano, Ceschi Michele
Ufficio Crediti Deteriorati	Fezzi Livia (Responsabile), Mochen Pierluigi
Area Finanza	Ravelli Flavio (Responsabile), Martinelli Renzo
Referente interno Funzione Compliance	Battisti Nicola (Responsabile), Tenni Maria
Referente interno Risk Management	Delpero Paolo
Referente interno Funzione Antiriciclaggio	Zambelli Mario
Segreteria e Personale	Cavallari Sabrina
Amministrazione	Ruatti Piera (Responsabile), Dell'Eva Annalisa, Maccani Mauro
CED/Sistemi di pagamento	Masnovi Giorgio, Largaioli Michele

La rete di vendita cura i rapporti con la Clientela, a cui fornisce servizi di consulenza e operativi rispetto alle esigenze di finanziamento e investimento. Oltre dall'attività svolta presso le filiali sono state sviluppate alcune figure specialistiche ad-hoc dedicate a seguire in maniera costante e attiva sia la Clientela privata che le Imprese.

Gestori Clientela Private	Angeli Liliana, Bisoffi Maurizio, Cicolini Lorenzo, Girardi Piera, Dezulian Renzo, Vicenzi Angelo
Consulente Imprese	Bertolini Giovanni, Paternoster Vito, Vicenzi Floriano
Malè sede	Pedergrana Francesca, Dallavalle Lorenza, Pangrazzi Michela, Tomaselli Giulia
Malè 2	Veclani Mirko, Dell'Eva Cristina
Rabbi	Baggia Manuel, Martini Patrizia
Caldes	Zanon Michele, Cavallar Nicoletta
Mezzana	Mengon Massimo, Albasini Martina
Dimaro	Dalla Valle Stefano, Tenni Massimiliano, Delpero Valentina, Albasini Anna
Commezzadura	Redolfi Matteo, Gallina Michela
Pellizzano	Albasini Davide, Manini Ciro
Cogolo	Albasini Emanuela, Daldoss Jenny, Leonerdi Fabio, Boscarolo Francesca
Vermiglio	Gionta Mauro, Longhi Daniela, Mondini Diego
Passo Tonale	Dalla Serra Graziano
Ponte di Legno	Donina Vincenzo, Depetris Martina
Edolo	Orsatti Daniel, Fogliaresi Elena



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 - ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁷, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto (* i membri con mandato in scadenza):

Valorz Claudio	Presidente
Pedergnana Vito	Vice Presidente
Cavallero Katia	Consigliere
Rizzi Cristina *	Consigliere
Boni Marco	Consigliere
Chiesa Flavio *	Consigliere
Ghirardini Emanuele	Consigliere
Magnini Lodovico *	Consigliere
Pedergnana Marco	Consigliere

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un

⁷ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/ attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il Collegio Sindacale è così composto:

Stefanoli Renato	Presidente
Panizza Elisa	Sindaco Effettivo
Meneghini Nicola	Sindaco Effettivo
Delpero Martina	Sindaco Supplente

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

- In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/LAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (LAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata

valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento

o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

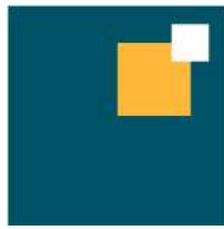
Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 - INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Cassa Rurale relative agli indirizzi assunti in materia di ampliamento della base sociale, esse fanno sostanzialmente riferimento ai principi contenuti nello Statuto.

Informazioni sui Soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine Sociale della Banca è costituita da 5.251 Soci, con un aumento di 41 unità rispetto al 2022; sono stati 99 i nuovi Soci entrati (di cui 52 femmine) e 58 quelli usciti. La Cassa Rurale, pur evidenziando il perdurare delle difficoltà specie nei confronti delle giovani generazioni, ha cercato di trasmettere la filosofia che ha ispirato lo sviluppo cooperativo e i valori generati dal credito cooperativo nel corso della sua storia. Essere Socio significa assumere un ruolo attivo e di partecipazione nella vita della Cassa Rurale, essere responsabile e portatore di un modello di crescita sostenibile, a favore della collettività e del territorio, pensando al bene collettivo per contribuire alla crescita di un'azienda che sostenga il territorio. I Soci entrati nell'ultimo quinquennio sono stati 631, mentre quelli che lo sono da oltre 25 anni sono 1.818. Dei 5.251 Soci evidentemente la stragrande maggioranza risiede in zona (4.917), ma ci sono anche 31 Soci residenti nel Nord Est, 257 nel Nord Ovest, 24 in centro Italia, uno al sud e 21 all'estero.

Natura giuridica	2023	%	2022	%
Maschi	3.373	64,24%	3.370	64,68%
Femmine	1.811	34,49%	1.773	34,03%
Società	67	1,27%	67	1,29%
Totale	5.251	100%	5.210	100,00%

Età anagrafica *	2023	%	2022	%
Fino a 20 anni	20	0,39%	16	0,31%
Da 21 a 30 anni	266	5,13%	293	5,70%
Da 31 a 40 anni	565	10,90%	555	10,79%
Da 41 a 50 anni	688	13,27%	699	13,59%
Da 51 a 60 anni	1.080	20,83%	1.094	21,27%
Da 61 a 70 anni	1.190	22,96%	1.174	22,83%
Oltre 70 anni	1.377	26,56%	1.312	25,51%
Totale	5.184	100,00%	5.143	100,00%

(*) solo Soci persone fisiche (5.251 Soci totali – 67 Società)

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti (12,468 mln di euro) e il totale di bilancio⁸ (728,406 mln di euro), il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 1,712%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Sole insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

⁸Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

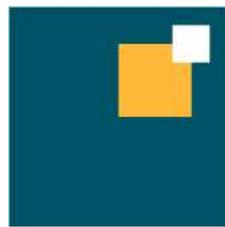
Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 150 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 4.466.440 (di cui n. 126 operazioni per un importo di euro 1.211.682 riferite a fatture per prestazioni di servizi ricevute dall'outsourcer informatico Allitude Spa).

Le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono state 5 per un ammontare complessivo di euro 1.320.947, di euro 805.947 riferite a cessione di crediti fiscali e euro 515.000 alla sottoscrizione di nuovo contratto di servizi con la Capo Gruppo.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania.

Anche la Val di Sole subisce ovviamente gli effetti negativi di queste criticità, con le quali si deve quotidianamente misurare, ma analizzando i dati dei settori portanti dell'economia locale sembra di poter affermare che gli effetti di tale rallentamento generalizzato non abbiano avuto ripercussioni sull'economia locale. Nel 2023 le aziende turistiche artigiane, agricole hanno visto crescere sia i fatturati che la marginalità, riuscendo a recuperare l'aumento dei costi connesso alla dinamica inflattiva. Anche le prospettive per l'anno 2024 sembrano positive.

Per il futuro, intendiamo continuare a essere un punto di riferimento per il nostro Territorio, a creare valore per tutti i nostri portatori di interessi e ad agire come motore di crescita della nostra Comunità.

I nostri fondamentali sono solidi ed il nostro gruppo è determinato.

Gli obiettivi della Cassa per il 2024 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, in particolare la prosecuzione della crescita del risparmio gestito e di quello assicurativo a contenuto finanziario, l'ampliamento delle quote di mercato in ambito assicurativo, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività, il presidio del rischio di credito. Tuttavia, nei primi mesi del 2024 si evidenzia un calo degli impieghi e della domanda di credito, diretta conseguenza del rialzo dei tassi e delle incertezze economiche. Difficile prevedere un recupero in corso d'anno.

Per attuare gli obiettivi sopra illustrati si proseguirà con la strategia commerciale intrapresa, a ricercare una continua evoluzione del modello distributivo e un rafforzamento delle azioni per meglio affrontare le sfide che si presenteranno, favorendo nel continuo il consolidamento della relazione con la Clientela.

Al fine di rispondere al meglio alle richieste della Clientela in un contesto economico, finanziario e normativo in continua evoluzione, particolare attenzione sarà rivolta alla formazione ed aggiornamento professionale dei collaboratori con la programmazione anche per il 2024 di piani formativi.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

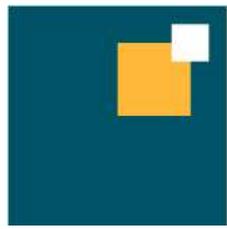
L'utile d'esercizio ammonta a Euro 12.468.444.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari ad almeno il 70% degli utili netti annuali)	Euro 8.794.390
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 374.053
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 3.300.000

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 1.749.200,03 Euro riferibile alla imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

dalla relazione di accompagnamento al bilancio, molto corposa e dettagliata nel descrivere ed illustrare nella dovizia di particolari tutte le attività della Cassa Rurale, emerge in maniera molto chiara l'ottimo stato di salute del nostro Istituto Bancario. Una Cassa che ha saputo sia tenere in ordine i conti, che servire al meglio il proprio territorio di riferimento fornendo adeguati servizi di intermediazione finanziaria a famiglie ed imprese.

Noi facciamo parte della grande famiglia del "credito cooperativo", spesso criticato e chiacchierato, che, smentendo le previsioni infauste dei legulei europei, sta dimostrando l'importanza e l'efficacia di fare banca vicino alle persone ed ai territori. La nostra presenza e la nostra incidenza sul territorio di competenza (in Val di Sole in particolare) è risaputa, ma se allarghiamo l'osservatorio all'intera Italia vediamo che anche qui il Credito Cooperativo sta crescendo evidenziando soprattutto la sua presenza capillare nelle aree periferiche e nelle piccole comunità.

Dai dati di Federcasse emerge infatti che nel Duemila uno sportello bancario su 10 era di una BCC/CR mentre oggi il rapporto è salito a uno su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC/CR, oggi 11 su 100 ed in oltre 700 comuni le BCC/CR costituiscono l'unica presenza bancaria. Rilevante è stata anche la crescita delle quote di mercato a dimostrazione del riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori e delle comunità.

Pur dovendosi adeguare ad un tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC/CR sono rimaste interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni umane sono ancora considerate un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC/CR restano generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che ascoltano i soci ed i territori, creando connessioni e valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Affinché questo modello di "banca cooperativa" possa resistere nel tempo c'è bisogno di creare "cultura cooperativa", di formare le giovani generazioni preparandole a valorizzare le differenze e la distintività di un modello economico che, almeno in Trentino, ha dimostrato di essere vincente per aver contribuito al benessere diffuso della popolazione.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che ha in parte modificato il nostro modo di lavorare, che ha inciso sull'aumento del carico burocratico, che ha standardizzato diversi processi ma che, non possiamo dimenticarlo, ci ha anche accompagnati nel non facile compito di uscire dalle secche delle crisi bancarie del post 2008.

Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza all'interno del Gruppo CCB, determinati a rappresentare e segnalare le carenze e gli spunti di miglioramento, ma convinti che lavorando tutti insieme per un obiettivo comune riusciremo a preservare la nostra identità, a rafforzare la nostra competitività e a migliorare ulteriormente il rapporto con i territori e le comunità di riferimento.

Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

Per Leone Wollemborg (fondatore della prima Cassa Rurale a Loreggia in Provincia di Padova nel 1883) la funzione della Cassa Rurale era quella di "pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

Pareggiare. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

Stimolare le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

Ridestare la speranza. Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC/CR non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva, senza mai dimenticare che il nostro è un ruolo di servizio alla comunità e alla costruzione di "buona comunità" la nostra Cassa Rurale si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Malè, 27 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione